

Badia a Settimo Arriva il vincolo per proteggere la storica abbazia

Sorpresa la sindaca di Scandicci: «È mancato il confronto istituzionale»

Scandicci La Soprintendenza alle Belle arti ha imposto a sorpresa un vincolo sull'area di Badia a Settimo dove è in corso la realizzazione di 35 appartamenti, un progetto contestato da una parte dei residenti. In base al vincolo, che sarà adottato entro 120 giorni ma che è già efficace, su una parte della zona non si potranno costruire abitazioni oltre i due piani fuori terra, su un'altra parte, ed è quella che impatta sul cantiere, non oltre i tre piani fuori terra (erano previsti 4 piani) per non oscurare l'abbazia di San Salvatore e San Lorenzo a Settimo.

Il vincolo ha colto di sorpresa anche la sindaca Claudia Sereni. «L'abbazia – commenta Sereni – rappresenta un bene storico, culturale e identitario di straordinario valore per la nostra comunità. Per questo riteniamo che ogni misura finalizzata alla sua tutela sia non solo legittima, ma anche doverosa e auspicabile. Proprio per l'importanza del tema, tuttavia, dispiace che il Comune non sia stato coinvolto o informato rispetto a un percorso importante che riguarda una porzione così rilevante del nostro territorio, e che è destinato ad avere conseguenze

importanti sulla sua pianificazione e sul suo sviluppo. Su questioni di questa portata sarebbe auspicabile un confronto istituzionale più stretto e tempestivo, nell'interesse della tutela del bene e per una questione di trasparenza nei confronti della comunità».

Il vincolo indiretto era stato posto la prima volta nel 1998. L'opposizione è stata annullata dal Tar nel 2016, per un difetto procedurale, ossia la mancata comunicazione ai soggetti interessati dell'avvio dell'iter.

Il nuovo vincolo divide l'area intorno all'abbazia in tre zone: una zona agricola, indicata con la lettera A, che si estende a ovest del complesso fino al fiume, dove sono vietati nuovi interventi edificatori (sono ammessi ampliamenti degli edifici esistenti) ad eccezione di quelli legati all'attività agricola. Sono inoltre individuate due aree di dimensioni più ridotte. In una come detto, c'è il divieto di realizzare edifici di altezza superiore a tre piani fuori terra, nell'altra a due piani fuori terra. I nuovi manufatti dovranno essere inoltre armonizzati con il complesso monumentale dell'abbazia e con il relativo contesto ambientale. ●



L'abbazia
di San
Salvatore
e San Lorenzo
a Settimo

La protesta
Una parte
dei residenti
e il parroco
si erano
opposti
al cantiere

Cantiere contestato:
la Soprintendenza
vieta la costruzione
di edifici oltre i tre piani
fuori terra

